

AI LETTORI

Gli scandali che sempre più vergognosamente tengono banco sulla scena politica italiana, hanno in gran parte distolto gli ascolani, in questo mese di febbraio, dal seguire più da vicino e con maggiore interesse le vicende amministrative dei politici nostrani che, dopo una crisi comunale manovrata nei corridoi di palazzo, allo scoccare dell'ultimo minuto della fatale ora X, sono riusciti a dare un nuovo Sindaco ed una nuova Giunta (si fa per dire) alla città evitando così il commissariamento di Palazzo Arrengo e le conseguenti elezioni amministrative anticipate.

Non nuovi alla ormai instaurata consuetudine del "levati tu che mi ci metto io", i cittadini di Ascoli hanno così, nella persona del Prof. Gino Andreani, democristiano di Andreotti, Forlani, De Mita, Citaristi e "amici" vari, il nuovo Sindaco della città turrita, al quale fanno da contorno quattro assessori dello stesso partito, altri quattro del partito del garofano di Bettino Craxi, Tognoli, Pillitteri, Larini, e compagni ed uno, socialdemocratico, appartenente cioè a quel partito che fu di Turati e Matteotti prima e poi, per sua disgrazia, dei vari Tanassi, Longo, Nicolazzi e via discorrendo.

La scelta degli uomini che avrebbero dovuto rappresentare la città del "dopo Nardinocchi e c." non è stata facile, per la DC e per il PSI, non tanto perché tra vecchi e nuovi papabili facile non era trovare personaggi disposti ad operare seriamente e responsabilmente per il bene della città, ma anche e soprattutto perché era praticamente impossibile soddisfare le bramosie dei tanti che, a torto o a ragione, aspiravano alle rosse poltrone di Palazzo Arrengo.

Comunque, anche se non vi è ascolano che ha capito il motivo della crisi, del cambio di gestione ed il perché di tanto rumore per nulla, bene o male è andata, ed i segni del disaccordo che certe designazioni hanno lasciato all'interno della DC picena e del PSI, si placheranno a poco a poco, come sempre è avvenuto nel passato, perché, nell'avvenire, un "posticino" al sole ben remunerato si troverà per tutti.

A questo punto e quindi a cosa fatta, quello che conta è che i nuovi amministratori (si fa sempre per dire), a cominciare dal neo Sindaco che gode di tutta la nostra stima ed al quale vanno, da parte nostra, i migliori auguri di "buon lavoro", sappiano dare, responsabilmente, una svolta decisiva al governo della città affinché la stessa, fin troppo bistrattata, umiliata e dimenticata nel passato, possa guardare con maggiore fiducia verso quella necessaria ripresa economica, culturale e sociale di cui si ha tanto bisogno.

Sono i giovani che attendono, i disoccupati che cercano lavoro, i cassaintegrati, i senza tetto, gli anziani che sperano in una vita migliore. E vi sono anche importanti problemi cittadini che attendono, da sempre, una adeguata soluzione, che esigono questa svolta.

Ci rendiamo tutti perfettamente conto che il momento che stiamo attraversando è difficile, che la sfiducia nella classe politica che ci governa è sempre più profonda, che la sensazione di nausea per ciò che sta accadendo nel nostro Paese ad opera di ladri patentati che per anni ci hanno rubato soldi e dignità e che stanno assassinando la nostra democrazia, ha raggiunto livelli ormai insopportabili.

Ed il popolo, quello fatto da povera gente, è stanco, avvilito, mortificato.

Ma non bisogna disperare perché non è tutto perduto.

Da uomini onesti vogliamo illuderci ancora anche se, a questo punto, ben poche rimangono le speranze di un futuro migliore per il nostro Paese e per la nostra città.

Ed è per questo che nel momento in cui la nuova Giunta comunale di Ascoli si accinge a riprendere un cammino interrotto non sappiamo da chi e per che cosa, vogliamo ricordare ad essa che, nel passato, tante, tantissime sono state le promesse fatte e non mantenute, come troppi sono stati gli impegni mancati da parte di chi avrebbe dovuto guardare agli interessi della città e non solo a quelli personali o di partito.

Troppo e troppe cose importanti la città stessa ha perduto fino ad oggi.

Ma ora, con l'aria che tira, non è più tempo di promesse. Né politiche, né amministrative!

E' tempo invece di agire, di togliere la spazzatura che ci soffoca ad ogni livello e lavorare seriamente, onestamente, su di un programma che tenga nelle debite considerazioni le attese, i desideri e le necessità di Ascoli e dei suoi cittadini.

Prima che sia troppo tardi e sempre con la speranza di salvare almeno il salvabile.

Antonio Paoletti



A. & P. Pavoni
Pellicceria



A. & P. Pavoni
Pellicceria
(Pulitura e custodia)

Corso Mazzini 145
Ascoli Piceno
Tel. 54337